**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Uscita del 19/02/2014
nr. 0001114
Classifica I.6.4.Fasc. 59 – 2012
01 – 00 – 00

Consiglio regionale della Sardegna

> On. Claudia Lombardo
Presidente

> On. Daniele Secondo Cocco
- Gruppo SEL - Sardigna Libera

**Oggetto: Interrogazione n. 936/A sulla situazione del personale medico e infermieristico operante presso gli istituti penitenziari, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo n.140 del 2011.** Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n. 344 del 14 febbraio 2014 inviatami dall'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Con i migliori saluti.

Ugo Cappellacci

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
D'ORDINE DEL PRESIDENTE
Il Capo di Gabinetto
Ada Lai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA
19 FEB 2014
N. 1981

viale Trento 69 09123 Cagliari - tel +39 070 6067000 fax +39 070 272485 - presidente@regione.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna
Ufficio di Gabinetto della Presidenza
Prot. Entrata del 18/02/2014
nr. 0001087
Classifica 1.6.4.Fasc. 50 — 2012
01 — 00 — 00

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

.SSESSORADU DE S'IGIENE E SANIDADE E DE S'ASSISTÈNTZIA SOTZIALE
ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITÀ E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

L'Assessore

Prot. n.

Regione Autonoma della Sardegna
Uff.Gab.Igiene, Sanita' e Assistenza Sociale
Prot. Uscita del 14/02/2014
nr. 0000344
Classifica 1.6.4
12 — 00 — 00

➢ Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
SEDE

**Oggetto: Consiglio Regionale della Sardegna – Interrogazione n. 936/A (Cocco Daniele Secondo) *sulla situazione del personale medico e infermieristico operante presso gli* istituti penitenziari, a seguito dell'emanazione del decreto legislativo n.140 del 2011.**

In riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base degli elementi acquisiti presso il competente Servizio di questo Assessorato, si rappresenta quanto segue.

La Deliberazione di Giunta del 24.04.2012 è stata predisposta con la partecipazione attiva delle organizzazioni sindacali del personale sanitario e del Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria in Sardegna, la cui collaborazione reciproca si è concretizzata in un gruppo di lavoro basato sullo scambio di conoscenze, sulla focalizzazione degli obiettivi e sulla risoluzione delle problematiche. Considerato che il processo si è avviato con l'entrata in vigore del D. Lgs 140/2011 del 18.07.2011, i tempi sono stati apprezzabilmente brevi, se si tiene conto della complessità sotto il profilo normativo, giuslavoristico, logistico e finanziario della materia trattata. E' inoltre indiscutibilmente apprezzabile l'attenzione prestata alle problematiche relative alla sicurezza e l'atteggiamento generale improntato alla flessibilità delle soluzioni proposte, considerata la prossima apertura dei nuovi Istituti Penitenziari del Distretto, che impone la scelta di strumenti sufficientemente elastici da garantirne l'adattabilità in uno scenario di cambiamento.

Uno degli aspetti più interessanti della Delibera è l'applicazione dell'art. 59 della L. 740/70, che sancisce il definitivo superamento della norma stessa, volta a regolare i rapporti di lavoro del personale sanitario con l'Amministrazione Penitenziaria. La Legge 740, che il legislatore degli anni '70 aveva *già pensato come provvisoria, in funzione di un assetto più razionale, nel quadro* complessivo di riforma sanitaria i cui primi accenni già all'epoca si intravedevano e che poi si concretizzò dopo neppure un decennio con la Legge 833 del 1978.

La Regione Sardegna, per prima in Italia, ha dato piena concretizzazione alla totale presa in carico del paziente detenuto da parte del Sistema Sanitario Regionale, scegliendo coraggiosamente di non ricorrere ad artificiose proroghe della legislazione precedente o a forme contrattualmente ibride, quanto normativamente incerte di gestione del personale sanitario, sulla scorta dell'esperienza osservata nelle regioni italiane che avevano già effettuato il passaggio delle competenze sanitarie. Questa scelta si è potuta concretizzare senza sacrificare le professionalità sanitarie che avevano già maturato esperienza in ambito penitenziario, grazie all'ampio ventaglio di

scelte contrattuali proposte, in un'ottica di valorizzazione del personale, di garanzia e continuità e di rispetto della normativa giuslavoristica vigente.

Le naturali resistenza al cambiamento sono il retaggio di una cultura incardinata nella sanità penitenziaria discendente dalla L. 740/70 che, non considerando la centralità del detenuto utente, ma i percorsi sanitari interni ed esterni all'Amministrazione Penitenziaria, consentiva a tutto il personale sanitario una forma atipica di doppio incarico di lavoro mantenendo e considerando quello penitenziario due volte subalterno: la prima all'attività professionale principale, la seconda alla gestione penitenziaria. Con questa norma le istituzioni dialogano su un piano di parità ed agli operatori è finalmente resa la dignità professionale all'interno di un sistema complesso e con ricadute trasversali su più sistemi.

Viste queste premesse e considerato il significativo impegno finanziario messo in campo dalla Regione Sarda nell'ultima Legge Finanziaria Regionale approvata nel marzo 2013, gli standard relativi alle prestazioni sanitarie sono positivi e in fase di miglioramento. E' in fase di definizione la stima dei lavori di ristrutturazione e adattamento dei locali sanitari all'interno degli Istituti Penitenziari, al fine di renderli idonei all'indispensabile processo di accreditamento presso le Aziende Sanitarie Locali territorialmente competenti, lavori che saranno curati e sostenuti dall'Amministrazione Penitenziaria sulla base degli standard forniti dalle Aziende. La procedura di accreditamento è un passaggio cruciale ai fini del mantenimento della sicurezza e della razionalizzazione delle prestazioni specialistiche ambulatoriali effettuabili all'interno delle strutture di detenzione.

Ciò premesso, si sottolinea che tutti i rapporti di lavoro che non comportavano situazione di incompatibilità, secondo le norme che regolano il sistema sanitario regionale, sono stati salvaguardati. Appare evidente che l'attività all'interno di strutture sanitarie aziendali, quali quelle all'interno degli istituto penitenziari regionali, non può essere svolta *contra legem* ma nel rispetto di quelle che sono le disposizioni vigenti sia di carattere normativo che contrattuale.

Si precisa infine che la mancata conferma di alcuni rapporti di lavoro precedentemente in essere con il Ministero deriva proprio dal fatto che i soggetti interessati sono titolari di una (o più) posizioni lavorative (subordinate e/o libero professionali) che risultano incompatibili con il rapporto con il Servizio Sanitario Regionale. Per le motivazioni sopra espresse, si ritiene pertanto che, nell'attuazione del D.Lgs 140/2011 e della DGR n. 17 del 24/04/2012, sia stata garantita l'attività occupazionale.

**L'Assessore**
Simona De Francisci

(S.C.)
(I.B.)